Il compagno G. C. Pajetta a Cremona

Un voto unitario per battere l'anticomunismo

L'unità delle forze di sinistra elemento essenziale della vita politica italiana

Bilancio positivo delle Amministrazioni democratiche

CREMONA, 10.

Questa sera, in piazza del Comune, il compagno Gian Carlo Pajetta ha aperto la campagna elettorale del nostro partito. Di fronte a una grande folla che ha seguito attentamente il comizio, Pajetta ha affrontato i temi più scottanti del momento.

«Ancora una volta — egli ha detto — anche nel momento in cui la competizione elettorale rende più accesa la polemica, il Partito comunista si presenta prima di tutto come il partito dell'unità. Noi consideriamo l'unità delle forze di sinistra non come un ricordo del passato al quale guardare con nostalgia, o come una speranza per un avvenire lontano, ma come ad un elemento essenziale della vita politica italiana di oggi. In questa competizione per la direzione degli Enti locali, noi abbiamo la prova del valore attuale dell'unità e la dichiarata ammissione del fallimento della precarietà delle combinazioni che hanno avuto la loro base nella scissione delle forze popolari.

«I Comuni e le Province amministrati in questi anni dai comunisti o dai socialisti uniti — ha proseguito Pajetta — malgrado le difficoltà insorte per il diverso atteggiamento parlamentare e nei confronti del governo, hanno superato la prova in modo soddisfacente. I travagli della scissione socialista, se hanno creato nuovi problemi, non hanno impedito una politica comune nell'interesse dei lavoratori.

«La realizzazione degli impegni assunti di fronte agli elettori permette, intanto, di presentare un bilancio positivo, di dare conto di una collaborazione fraterna, nella quale nessuno ha voluto prevaricare, dalla quale è stato alieno ogni tentativo di prepotere. Se si escludono i casi dove decisioni sconsigliate di una parte della corrente autonomista — ricordo qui purtroppo quanto è accaduto per il comune e per la Provincia di Mantova — hanno rotto antichi legami che potevano durare ancora, l'unità non solo è stata mantenuta ma ha dato i suoi frutti.

«Il quadro dimostra — ha continuato Pajetta — che una collaborazione popolare non solo potrebbe essere possibile su più vasta scala, ma che, realizzandosi, risponderebbe agli interessi dei più vasti strati della popolazione. Non m'importa soltanto sottolineare che si è realizzata la feconda unità di consiglieri comunisti, socialisti e socialisti unitari, ma di poter affermare in piena coscienza che i comuni popolari non hanno praticato la discriminazione nei confronti di nessuno, che i lavoratori cattolici e il ceto medio produttivo, indipendentemente da quello che nelle elezioni è stato il loro voto, hanno potuto considerare quei Comuni come propri, come la casa e l'amministrazione di tutti i cittadini.

«In queste elezioni — ha detto con forza il compagno Pajetta — presenta i suoi conti un centro-sinistra che ha voluto escludere milioni di cittadini dal dibattito sui problemi concreti e che rifiuta la collaborazione dei comunisti qualunque siano le loro capacità, la loro esperienza e le loro proposte. Vi è prima di tutto il bilancio dell'attività governativa, sulla quale l'elettore deve pur pronunciarsi. La coalizione di centro-sinistra è in crisi. La prepotenza d.c. si è affermata eliminando gli alleati. Il voto del Senato che ha bocciato la legge sull'IGE ha rivelato le manovre e gli intrighi al momento del voto segreto. La direzione del PSI è divisa tra chi vuole stare al governo, perchè dichiara di aver paura del peggio, e chi dice che bisogna uscirne perchè ogni giorno farà peggiorare le cose.

«La parte più avanzata dei d.c. ammette di aver visto deluse le sue speranze e insabbiato le sue prospettive: va facendosi sempre più strada la convinzione che non si può affrontare la realtà senza fare i conti coi comunisti e, al tempo stesso, la convinzione che i comunisti si presentano come una forza disposta ad avanzare proposte concrete per soluzioni positive da realizzare attraverso il dibattito con la partecipazione di tutte le forze democratiche».

Nel concludere il suo comizio, il compagno Pajetta ha detto che «il grande tema intorno al quale gli elettori devono compiere una scelta è quindi quello della liquidazione della discriminazione anticomunista. E' in questa situazione che ci presentiamo come il partito che ha realizzato e difeso l'unità dovunque è stato possibile, dimostrando come una più larga unità è necessaria e possibile».

Amministrative

Calendario delle operazioni elettorali

Pubblichiamo il calendario delle operazioni per le elezioni amministrative:

MARTEDI' 13 OTTOBRE

Costituzione, da parte del Presidente del Tribunale, degli Uffici elettorali circoscrizionali *per la elezione del Consiglio provinciale* (art. 12, secondo comma, della legge n. 122).

Costituzione, da parte del Presidente della Corte di Appello o, in mancanza, del Presidente del Tribunale del capoluogo o più vicino al capoluogo della Provincia, dell'Ufficio elettorale centrale *per la elezione del Consiglio provinciale* (art. 13 della legge n. 122).

La Giunta municipale *stabilisce* gli spazi per la propaganda elettorale da parte dei partiti che partecipano direttamente alla competizione elettorale e *delimita* gli spazi per la propaganda elettorale degli affiancatori (art. 2, primo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212).

Presentazione della prescritta istanza al Sindaco da parte di coloro che intendono effettuare affissioni di propaganda elettorale prima dell'ammissione definitiva delle liste e delle candidature (art. 3, secondo comma, della legge n. 212).

GIOVEDI' 15 OTTOBRE

Scadenza del termine entro il quale la Giunta municipale provvede a ripartire provvisoriamente, tra tutti i richiedenti, gli spazi delimitati per la propaganda elettorale (art. 3, terzo comma, della legge n. 212).

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE

ORE 12: scadenza del termine per la presentazione alla Segreteria dell'Ufficio elettorale centrale dei gruppi dei candidati alla *elezione del Consiglio provinciale* (art. 4, ultimo comma, della legge 10 settembre 1960, n. 962).

ORE 12: scadenza del termine per la presentazione alla Segreteria del Comune delle liste dei candidati *per la elezione del Consiglio comunale* (art. 12 della legge n. 962).

ORE 12: scadenza del termine per la presentazione al Sindaco delle istanze per la assegnazione definitiva di spazi per la propaganda elettorale da parte degli affiancatori delle liste o delle candidature (articolo 5, secondo comma, della legge n. 212).

GIOVEDI' 29 OTTOBRE

(giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle candidature):

Esame ed approvazione delle candidature, *per la elezione del Consiglio provinciale*, da parte dell'Ufficio elettorale centrale (articolo 4, ultimo comma, della legge n. 962, e art. 33 del T.U. n. 570).

Esame ed approvazione, da parte della Commissione elettorale mandamentale, delle liste dei candidati *per la elezione del Consiglio comunale* (art. 30 e 33 del T.U., n. 570).

Inizio della propaganda luminosa o a mezzo di striscioni a drappi da parte dei candidati che partecipano *alle elezioni provinciali* o dei partiti o gruppi politici cui essi appartengono (art. 6, primo e secondo comma, della legge n. 212 e Istruzioni ministeriali).

In caso di contestazione nell'esame delle candidature, questo termine è posticipato a venerdì 30 ottobre 1964.

Inizio della propaganda luminosa a mezzo di striscioni o drappi da parte dei partiti o gruppi politici che partecipano *alle elezioni comunali* con liste di candidati (articolo 6, primo e secondo comma, della legge n. 212 e Istruzioni ministeriali).

In caso di contestazioni nell'esame delle candidature, questo termine è posticipato per i comuni con oltre 5.000 abitanti a venerdì 30 ottobre e, per i comuni sino a 5.000 abitanti, a sabato 31 ottobre.

VENERDI' 30 OTTOBRE

Decisione, da parte dell'Ufficio elettorale centrale, sentiti eventualmente i delegati dei gruppi dei candidati, sulle contestazioni effettuate in sede di verifica della candidatura, per la *elezione del Consiglio provinciale* (art. 4, ultimo comma, della legge n. 692, e art. 33 del T.U. n. 570).

Decisione, da parte della Commissione elettorale mandamentale, sentiti eventualmente i delegati di lista, sulle contestazioni effettuate in sede di verifica delle liste dei candidati per la *elezione del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 ab.* (art. 33, ultimo comma, del n. 570).

Comunicazione delle decisioni adottate dall'Ufficio elettorale centrale del Prefetto per la stampa del manifesto con le candidature e delle schede per la *elezione del Consiglio provinciale* (art. 6, primo comma, della legge n. 962).

Comunicazione delle decisioni adottate dalla Commissione elettorale mandamentale al Sindaco per la stampa del manifesto e delle schede, per la *elezione del Consiglio comunale nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti* (art. 34 del T.U. n. 570).

MARTEDI' 3 NOVEMBRE

Scadenza del termine entro il quale la Giunta municipale deve provvedere a delimitare, ripartire ed assegnare gli spazi per la propaganda elettorale dei candidati alle *elezioni provinciali* o dei partiti o gruppi politici cui essi appartengono (art. 4, primo comma, della legge n. 212).

Termine della facoltà di affissione negli spazi assegnati provvisoriamente per la propaganda elettorale inerente alle *elezioni provinciali* (art. 6, primo comma, della legge n. 212).

Defissione a cura del Comune di tutti gli stampati che siano stati affissi in questi ultimi spazi (Istruzioni ministeriali).

Queste scadenze, in caso di contestazioni nell'esame delle candidature, sono posticipate a MERCOLEDI' 4 novembre 1964.

Scadenza del termine entro il quale la Giunta municipale deve delimitare, ripartire ed assegnare gli spazi per la propaganda elettorale delle liste dei candidati *alle elezioni comunali* (art. 4, primo comma, della legge n. 212).

Termine della facoltà di affissione negli spazi assegnati provvisoriamente per la propaganda inerente *alle elezioni comunali* (art. 5, primo comma, della legge, n. 212).

Defissione, a cura del Comune, di tutti gli stampati che siano stati affissi in questi ultimi spazi (istruzioni ministeriali).

Queste scadenze, nel caso di contestazioni nell'esame delle liste, sono posticipate, nei Comuni con oltre 5.000 ab. a MERCOLEDI' 4 novembre, e, nei comuni sino a 5.000 ab., a GIOVEDI' 5 novembre.

GIOVEDI' 5 NOVEMBRE

Scadenza del termine entro il quale la Giunta municipale deve provvedere a ripartire e ad assegnare gli spazi per gli affiancatori delle candidature delle *elezioni provinciali* che ne abbiano fatto richiesta (articolo 5, secondo comma, della legge n. 212).

Il termine, nel caso di contestazione nell'esame delle candidature, è posticipato a VENERDI' 6 novembre.

Scadenza del termine entro il quale la Giunta municipale deve provvedere a ripartire e ad assegnare agli affiancatori delle liste dei candidati *alle elezioni comunali*, che ne abbiano fatto richiesta, gli spazi per la propaganda elettorale (art. 5, secondo comma, della legge n. 212).

Il termine, in caso di contestazioni nell'esame delle liste, è posticipato, per i comuni con oltre 5.000 ab. a VENERDI' 6 novembre, e, per i Comuni sino a 5.000 ab., a SABATO 7 novembre.

DA SABATO 7 NOVEMBRE A SABATO 14 NOVEMBRE

Nomina degli scrutatori da parte della Commissione elettorale comunale, o da parte del Commissario del Comune, qualora l'Ente sia retto da Commissario (art. 21, primo e secondo comma, del T.U. n. 570).

LUNEDI' 16 NOVEMBRE

Notifica agli interessati della avvenuta nomina a scrutatore (art. 21, ultimo comma, del T.U. n. 570).

MARTEDI' 17 NOVEMBRE

Scadenza del termine per la consegna a domicilio dei certificati elettorali (art. 19, primo comma, del T.U. n. 570).

DA MARTEDI' 17 NOVEMBRE A LUNEDI' 23 NOVEMBRE

Periodo nel quale gli Uffici comunali restano aperti quotidianamente, *anche nei giorni festivi*, almeno dalle ore 9 alle 17, e il lunedì, 23 novembre, dalle ore 9 sino alle ore 14, per il compimento delle operazioni relative al rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati. Gli elettori possono ritirare i certificati elettorali da GIOVEDI' 19 novembre ed i duplicati da SABATO 21 novembre 1964 (art. 19, sesto, settimo e ottavo comma, del T.U. n. 570).

GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

Scadenza del termine, per gli elettori ricoverati in luoghi di cura, per l'invio al Sindaco del Comune, nelle cui liste elettorali sono iscritti, della richiesta di esercitare il diritto di voto nel luogo di degenza (art. 42, secondo comma, del T.U. n. 570).

Trasmissione al Sindaco, da parte dell'Ufficio elettorale centrale, per la consegna al Presidente di ogni sezione elettorale, dell'elenco dei delegati autorizzati a designare, per le *elezioni provinciali*, i rappresentanti dei gruppi dei candidati presso ogni seggio elettorale (art. 35, primo comma, del T.U. n. 570).

Trasmissione al Sindaco, da parte della Commissione elettorale mandamentale, per la consegna al Presidente di ogni sezione elettorale, dell'elenco dei delegati autorizzati a designare, per le *elezioni del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 ab.*, i rappresentanti di lista presso ogni seggio e presso l'Ufficio centrale (art. 35, primo comma, del T.U. n. 570).

VENERDI' 20 NOVEMBRE

ORE 24: fine della facoltà di affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda e di esposizione di nuovi striscioni, drappi e impianti luminosi (art. 9, primo comma, della legge n. 212).

ORE 24: fine della facoltà di tenere comizi, riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico (art. 9, primo comma, della legge n. 212).

SABATO 21 NOVEMBRE

Prima dell'insediamento del seggio consegna ai Presidenti dei seggi elettorali, a cura dei Sindaci, del materiale occorrente per la votazione, nonchè degli elenchi degli elettori degenti che hanno ottenuto l'autorizzazione a votare nei luoghi di cura e degli altri previsti dalle istruzioni ministeriali (artt. 27, primo comma e 42, terzo comma, del T.U. n. 570, e istruzioni ministeriali).

Lanciata dalla Federbraccianti

Legge d'iniziativa popolare per collocamento e previdenza agricola

Controllo sindacale sull'occupazione

La proprietà terriera dovrà pagare in base ai suoi redditi

La Federbraccianti ha lanciato una proposta di legge, da presentare al Senato con le firme di centinaia di migliaia di elettori, per regolare in modo nuovo tre aspetti essenziali dei rapporti di lavoro nelle campagne: il collocamento, l'accertamento ai fini previdenziali, l'aumento dei contributi per finanziare trattamenti mutualistici e assistenziali pari a quelli degli altri settori. Un precedente progetto di legge che prevede la parificazione dei trattamenti previdenziali, con l'estensione a coloni, compartecipanti e mezzadri impropri, è stato presentato da tempo al Senato corredato di 180 mila firme. Il progetto, acquisito ai lavori col numero 425, è attualmente all'esame della Commissione Lavoro.

La proposta ora presentata introduce mutamenti di principio sostanziali, soprattutto in direzione di un maggiore intervento democratico (tramite il sindacato e gli organi pubblici) nella formazione del rapporto di lavoro della manodopera agricola.

L'art. 2 istituisce una Commissione comunale formata dal collocatore, in funzioni di segretario, e da tre membri effettivi e tre supplenti designati da ciascuna delle organizzazioni di categoria facenti capo alla CGIL CISL e UIL La Commissione ha compiti di collocamento e accertamento, così descritti all'art. 3: 1) compilare l'elenco dei lavoratori agricoli; 2) fare una graduatoria di avviamento al lavoro; 3) controllare che il lavoratore sia impiegato nella attività per cui è stato richiesto, sia retribuito come a norma di contratto e tutelato da infortuni e malattie; 4) trasmettere per ciascun lavoratore la situazione del lavoro prestato in ciascun mese; 5) assegnare le qualifiche professionali; 6) controllare che le richieste di manodopera siano fatte in conformità con le disposizioni di legge. In questi compiti la Commissione si avvarrà del personale degli uffici di collocamento.

In conseguenza delle disposizioni dell'art. 3, quindi, ogni richiesta dei datori di lavoro deve passare per l'Ufficio di collocamento. In caso contrario, la Commissione può agire contro gli inadempienti per i quali sono previste severe ammende.

L'art. 8 della proposta istituisce una Commissione presso il Comune, formata dal Sindaco, da tre rappresentanti sindacali e dal collocatore a cui compete di stabilire il numero delle giornate lavorate dai braccianti e di metterne in pubblicazione lo elenco e trasmetterlo all'INAM, INPS e INAIL. Una Commissione di accertamento è prevista anche in sede provinciale (articolo 10), composta dal prefetto, da sei rappresentanti sindacali, un rappresentante per ciascun ente previdenziale, per l'Ispettorato agrario e l'Ufficio di collocamento. Questa commissione esaminerà anche eventuali ricorsi ma soprattutto deciderà il numero di giornate da assegnare a coloni, compartecipanti e mezzadri in base alle coltivazioni delle singole zone.

In sede nazionale, una commissione di composizione analoga a quelle provinciali, si occuperà del livello delle prestazioni previdenziali e dei contributi.

Il sistema di accertamento così definito dovrebbe avere conferma, inoltre, nella denuncia individuale delle giornate lavorate che braccianti e coloni sono autorizzati a fare tramite moduli distribuiti dallo stesso *ufficio di collocamento*.

Circa il finanziamento l'articolo 17 della legge dispone che sia commisurato all'entità del reddito dei terreni, al reddito dominicale e alla ricchezza mobile.

Dal pagamento del contributo sono esclusi i coltivatori diretti proprietari, gli enfiteuti e usufruttuari coltivatori in proprio. In questo modo il contributo può essere commisurato alla capacità contributiva reale del proprietario terriero: del resto, un principio similare è già stato introdotto nella legislazione con l'abbinamento del contributo per gli infortuni all'imposta fondiaria. Inoltre è previsto un contributo annuale dello Stato

La proposta di legge è la risposta che la Federbraccianti dà all'azione amministrativa, promossa dal ministero del Lavoro, per estromettere dagli elenchi previdenziali una gran parte dei coloni e braccianti meridionali che si vorrebbe esporre a un sistema basato sulle denunce di parte padronale. La Federbraccianti è tornata a chiedere, in una nota emessa ieri, che il ministro del Lavoro convochi al più presto i sindacati per riprendere le trattative su tutto il problema; e anzitutto per accelerare l'approvazione della legge n. 425 sulla parità dei trattamenti previdenziali.

Ancora occupate le miniere a Carbonia

CAGLIARI, 10

Per il terzo giorno Carbonia è rimasta paralizzata dallo sciopero generale. Le maestranze della Carbosarda occupano gli impianti esterni ed interni di miniera. Occupati dai lavoratori sono anche gli impianti della centrale termoelettrica.

I lavoratori rivendicano l'immediato trasferimento all'ENEL del complesso carbonifero e degli impianti elettrici che dovrebbero essere alimentati col carbone locale. L'indennizzo che l'ENEL pagherebbe alla Carbosarda, inoltre, può essere utilizzato in nuove iniziative economiche nel quadro del Piano economico regionale. Da parte governativa, com'è noto, sarà presa una decisione in merito soltanto il 20 ottobre.

Manifestazioni sono in corso anche nelle campagne per il progressivo ridursi dei redditi agropastorali e della stessa produzione.

Milano

Grande comizio per l'aumento delle pensioni

L'on. Foa sottolinea la necessità di intensificare la lotta

MILANO, 10.

Un impegno a sostenere con la lotta e con l'unità di tutte le categorie di lavoratori attivi o in quiescenza la riforma del sistema di previdenza agli anziani e gli aumenti dei minimi di pensione è uscito dalla manifestazione che si è tenuta oggi in piazza Mercanti a Milano ed a cui hanno partecipato migliaia di cittadini milanesi e delle altre province della Lombardia. E' stata questa la manifestazione che ha concluso una vasta azione di mobilitazione, di dibattito fra i pensionati sui problemi sempre più urgenti dell'assistenza e della previdenza ai lavoratori anziani: dopo riunioni in tutta la provincia si è giunti così al comizio di oggi. Ai pensionati ed ai lavoratori della città, si sono unite le delegazioni di diverse città lombarde per ascoltare i discorsi di Anselmi, segretario del sindacato provinciale dei pensionati, di Di Pol segretario della Camera del Lavoro, del compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL.

L'impegno alla mobilitazione ed alla lotta era già esplicitamente espresso con le parole d'ordine scritte nei cartelli che si alzavano sulla folla: «I pensionati chiedono l'aumento delle pensioni e la riforma». «Giù le mani dai nostri soldi». «Il fondo pensioni ai pensionati». «Con 12 mila lire di pensione non possiamo finanziare le aziende di Stato».

Da queste rivendicazioni escono gli obiettivi che si pongono lavoratori e pensionati: un aumento immediato dei minimi di pensione, assolutamente insufficienti anche per il modesto regime di vita, e la necessità di giungere al più presto ad una riforma organica di tutta la materia.

I compagni Anselmi e Di Pol hanno sottolineato l'urgenza di realizzare queste rivendicazioni grazie ad una larga mobilitazione dei pensionati uniti in questa battaglia ai lavoratori

L'unità è tanto più necessaria nel momento in cui salari e pensioni sono oggetto dello stesso attacco da parte del padronato e delle forze politiche che lo sostengono.

E l'unità fra i pensionati e i lavoratori attivi — ha detto il compagno Foa nel suo discorso — nasce anche dal fatto che la battaglia per maggiori pensioni e per la riforma del sistema di previdenza è in effetti lotta in difesa del salario, perchè pensione è salario differito. Le manifestazioni a cui da mesi danno vita i pensionati, a sostegno delle loro rivendicazioni, hanno d'altra parte non solo posto il problema nella sua drammatica urgenza al governo, ma hanno fatto nascere nella coscienza di tutti una grande spinta unitaria. Manifestazioni, lotte e mobilitazioni sono ancor più necessarie oggi per vincere le resistenze frapposte dagli organi governativi alla soluzione globale del problema.

I tempi di questa battaglia sono «brevi», ha detto il compagno Foa, perchè le scadenze per la elaborazione del progetto di legge governativo per la riforma e la sua presentazione al Parlamento sono vicine. Si deve imporre al governo scelte che corrispondano alle aspirazioni dei pensionati. Le condizioni perchè ciò avvenga ci sono: il bilancio del Fondo di previdenza è ormai in attivo, e le stesse ragioni «congiunturali» portate dal governo, oltre ad essere profondamente ingiuste, si vanno svuotando man mano che la situazione economica si trasforma.

Da queste premesse può quindi nascere e svilupparsi, come già avviene a Milano come in tutta Italia, quel movimento necessario ad una definitiva soluzione di questo annoso e gravissimo problema. Dopo questa di Milano, un'altra manifestazione regionale per l'aumento delle pensioni e la riforma dei sistemi si terrà domani mattina alle 10 a Torino in piazza Solferino. Parlerà Armando Roveri, dell'esecutivo della CGIL. Lunedì, nel corso dello sciopero generale, parlerà a Firenze l'on. Luciano Lama.

Consiglio nazionale della FGCI

La Segreteria Nazionale della Fgci comunica che i lavori del Consiglio Nazionale della Federazione Giovanile avranno inizio il pomeriggio di martedì prossimo.

La riunione della Direzione Nazionale e della Commissione della gioventù operaia è stata rinviata a giovedì 15.

La campagna della stampa comunista

La diciottesima settimana della campagna della sottoscrizione di un miliardo e mezzo per la stampa comunista, ha fatto registrare un grande balzo in avanti verso il raggiungimento dell'obbiettivo: gli 84 milioni e mezzo versati negli ultimi sette giorni, hanno portato il totale della somma raccolta a un miliardo e 357.792.945 lire, pari al 90,5% dell'obbiettivo. Alla stessa data dell'anno scorso erano state raccolte 969.570.023 lire.

Dopo il raggiungimento dell'obbiettivo a Padova, Rovigo, Parma, Aquila, Caltanissetta e Rimini (che ne ha dato notizia con un telegramma soltanto nel pomeriggio di ieri), sono 50 le Federazioni che hanno superato o raggiunto il 100%.

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale fino alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federaz.	Somme racc.	%
Pesaro	20.500.000	136,6
Matera	5.000.000	133,3
R. Emilia	64.000.000	121,9
Agrigento	5.175.000	115
Siracusa	5.090.000	113,1
Bologna	110.000.000	112,8
M. Carrara	5.500.000	110
Rieti	3.300.000	110
Gorizia	4.920.000	109,3
Modena	64.000.000	106,6
Pescara	7.875.000	105
Sciacca	2.362.000	104,9
Trento	3.660.000	104,5
Taranto	6.974.000	103,3
Verbania	5.356.000	103
Ravenna	40.000.000	102,5
Melfi	3.074.000	102,4
Caltaniss.	4.835.000	101,7
Enna	3.658.000	101,6
Cremona	10.808.000	100,5
Potenza	3.765.000	100,4
Benevento	3.266.000	100,4
Aquila	3.014.000	100,4
Torino	45.000.000	100
Ferrara	30.000.000	100
Pisa	27.000.000	100
Mantova	21.000.000	100
Parma	16.500.000	100
Foggia	15.750.000	100
Rovigo	12.000.000	100
Catania	12.000.000	100
Trieste	11.252.000	100
Cosenza	8.000.000	100
Macerata	7.500.000	100
Reggio C.	6.000.000	100
Viterbo	6.000.000	100
Catanzaro	6.000.000	100
Latina	6.000.000	100
Udine	5.000.000	100
Cagliari	5.000.000	100
Ragusa	4.750.000	100
Cuneo	4.000.000	100
Asti	3.500.200	100
S. Agata M.	3.000.000	100
Lucca	2.000.000	100
Bolzano	2.000.000	100
Oristano	1.500.000	100
Sondrio	1.500.000	100
Cassino	1.500.000	100
Caserta	5.995.000	95,9
Imperia	5.720.000	95,3
Templo	1.124.000	93,6
Trapani	5.600.000	93,3
Imola	8.300.000	92,2
La Spezia	14.651.500	91,5
Ancona	14.600.000	91,2
Venezia	16.355,000	90,8
Piacenza	8.122.000	90,2
Siena	27.000.000	90
Rimini	9.450.000	90
Frosinone	4.050.000	90
Milano	89.250.000	88,8
Genova	48.500.000	88,1
Verona	7.800.000	86,6
Livorno	25.020.000	86,2
Grosseto	12.500.000	86,2
Crema	3.228.000	86
Biella	8.550.000	85,5
Firenze	53.750.000	85,3
Teramo	6.375.000	85
Forlì	16.813.270	84
Lecco	5.000.000	83,3
Vicenza	6.250.000	83,2
Bergamo	6.166.000	82,2
Treviso	5.500.000	81,4
Fermo	3.628.000	80,6
Arezzo	14.400.000	80
Prato	13.600.000	80
Belluno	2.400.000	80
A. Piceno	3.550.000	78,8
Como	5.265.000	78
Brescia	15.163.000	77,7
Padova	9.865.000	77,3
Chieti	2.310.000	77
Varese	11.727.000	74,4
Napoli	26.000.000	74,2
Bari	12.766.000	73,7
Savona	11.050.000	73,6
Palermo	9.485.000	72,9
Pavia	15.667.500	71,2
Lecce	3.510.000	70,2
Monza	6.300.000	70
Brindisi	4.200.000	70
Pistoia	12.500.000	69,4
Alessandr.	14.850.000	69
Novara	8.500.000	66,6
Avellino	2.500.000	62,5
Roma	36.762.100	61,6
Avezzano	1.092.000	60,6
Vercelli	4.800.000	60
Viareggio	3.000.000	60
Aosta	2.703.000	60
Campobasso	1.800.000	60
Pordenone	1.790.000	59,6
Messina	2.490.000	55,8
Salerno	4.200.000	52,5
Sassari	1.500.000	50
Nuoro	1.250.000	50
Termini Im.	900.000	50
Perugia	8.929.500	44,6
Carbonia	1.137.000	42,1
Terni	4.012.500	40,1
Crotone	2.067.500	36,2
Emigrati:		
Svizzera	2.500.000	
Lussemb.	900.000	
Belgio	650.000	
Germ. Occ.	300.000	
Varie	220.875	
Tot. naz.	1.357.794.945	

GRADUATORIA REGIONALE

	%		
		PIEMONTE	85,9
LUCANIA	112,7	CALABRIA	85,8
EMILIA	106,7	LOMBARDIA	85,3
MARCHE	104,7	PUGLIA	83,8
TRENTINO A. A.	102,9	TOSCANA	83,7
FRIULI V. G.	96,6	CAMPANIA	74,2
SICILIA	91,7	SARDEGNA	72,3
ABRUZZO	90,6	LAZIO	71,1
VENETO	87,2	MOLISE	60
LIGURIA	86,8	AOSTA	60
		UMBRIA	43,1

Si è concluso stamani

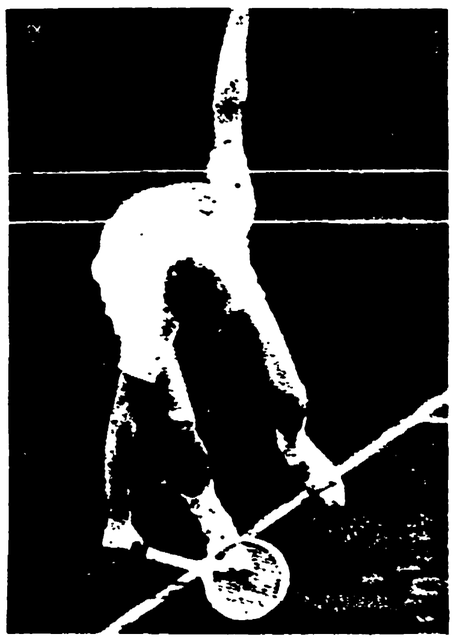
Sciopero portuali: 250 navi bloccate

Il numero delle navi bloccate nei porti — per lo sciopero dei lavoratori portuali conclusosi stamane alle 8 è salito a 250. All'azione, guidata dalla FILP-CGIL hanno partecipato dovunque i lavoratori aderenti alla CISL e all'UIL. Particolare significato ha avuto la partecipazione totale dei lavoratori *occasionali*, ciò che conferma la profonda unità della categoria e la forza d'attrazione della piattaforma sulla quale si muove il sindacato unitario in difesa degli interessi generali dell'economia portuale.

La FILP-CGIL ha sollecitato nuovamente il governo ed il ministro della Marina mercantile a riesaminare con i sindacati la possibilità di una soddisfacente soluzione della vertenza sulle autonomie funzionali, accertando, con una seria indagine, tutte le componenti dei costi delle operazioni portuali.

Nello slancio della sua prestazione atletica lo sportivo è soggetto a incidenti di natura traumatica come:

distorsioni, contusioni, strappi muscolari.



ISTAMILE

L'Istamile, nella confezione pomata e spray, contiene istamina e salicilato di amile, sostanze che calmano il dolore da traumi sciatica, torcicollo, crampi muscolari.

IFI